



## Note biografiche dell'Autore

Capri Otti (Luciano Capriotti, Roma 1/3/54) è scultore che scava nella forma quasi alla ricerca della verità di sangue in essa celata. Il dramma dell'esistenza è una costante della sua ricerca; cade il concetto di bella forma a fronte dell'intensità drammatica che l'artista persegue, affidandosi talvolta a suggestioni informali pur caricandole di senso. E' autore di numerose opere pubbliche in Italia e all'estero, spesso di ispirazione sacra.

[capri.otti@tiscali.it](mailto:capri.otti@tiscali.it)



Il Patriarca Arcivescovo Metropolita di Kiev S.B. Sviatoslav Shevchuk ha benedetto le *“Opere del Tempo di Guerra”* ed ha così commentato: *“Sicuramente Cristo era proprio lì, in quei terribili momenti, sepolto insieme a tutti gli altri, in quelle fosse comuni e ...quella madre rappresenta proprio la nostra Madre Ucraina. Benedico questi lavori e la esorto a comunicare attraverso la sua arte le sofferenze del nostro popolo.”*

Ucraina,  
vedova infelice,  
dalle nuvole volerò da te per  
parlare...  
Addio amata Ucraina,  
povero paese nativo, ripeti  
ai tuoi figli:  
la verità è in Dio.

Taras Shevchenko  
(Poeta nazionale ucraino)  
(da *Il Sogno*, 1844)

**CAPRI OTTI**

espone

“OPERE DEL

**TEMPO DI GUERRA”**



**Basilica di  
S. Andrea della Valle**

*Cappella Ginnetti*

Inaugurazione

**16 febbraio (ore 16.00)**

*Fino al 5 aprile 2024*

In coincidenza del tempo di Quaresima e della Settimana Santa 2024, nel Quinto Centenario di Fondazione dell'Ordine dei Teatini, lo scultore Capri Otti (*Luciano Capriotti*), grazie alla sensibilità e all'accoglienza del Rettore della Basilica di Sant'Andrea della Valle P. Joao Marcos Boranelli, espone una rassegna di sculture dedicate ai tragici eventi di guerra che tanto duramente, quanto ingiustamente, si sono abbattuti sulla martoriata e coraggiosa terra di Ucraina.

La mostra è organizzata in collaborazione con l'Ambasciatore di Ucraina presso la Santa Sede dr. Andrii Yurash e col Presidente dall'Associazione Religiosa Internazionale Santa Sofia don Marco Yaroslav Semehen.

Anche l'Arte in nome della Bellezza e dell'Innocenza umiliate brutalmente

alza forte il suo grido:

**“Basta lacrime! Basta sangue!”**

Sono presentati dieci bronzetti, eseguiti con l'antica tecnica della *fusione a cera persa*, **“Gli Angeli della Passione”**: una rivisitazione in chiave surreale ed esistenziale degli angeli berniniani di Ponte Sant'Angelo. Ogni angelo sostiene uno strumento della passione di Cristo: metafora del dolore inflitto agli innocenti.

Cinque sculture (tre terrecotte e due bronzi), il **“Compianto della Madri”**, raffigurano una madre che raccoglie con tenerezza infinita il corpo del figlio spezzato, per riporlo nel ventre che l'ha partorito, quasi per infondergli nuova vita. Da questa immagine dolente e potente è nato il progetto di realizzare una scultura monumentale, memoriale storico ed icona di questa tragica guerra, da donare alla città di Kiev.



Sono inoltre presentate tre ceramiche inventriate **“Colombe del tempo di Guerra”**: una è cinta da una corona di spine, un'altra è infilzata da un chiodo, la terza ha nel petto una scheggia di missile russo lanciato sulla città di Karchiv.

Ho desiderato fermamente che la mostra fosse accompagnata da dieci disegni di bambini profughi di guerra eseguiti con il carbone e la cenere dei campi di grano dati alle fiamme durante l'invasione dall'esercito russo. Amo questi disegni ed abbraccio i loro piccoli Autori: nel loro cuore è riposta la speranza di una umanità nuova, risorta dalle ceneri dell'odio e dell'inimicizia, in cui giustizia, libertà, pace e bellezza possano crescere e prosperare.

Capri Otti